

l'armata di galle 16 et 4 galioni sariano in ordine col capitano Pietro Navaro, et a di 6 Avosto partiranno per andar verso Zenoa, sperando incontrar la nostra armada et quella del Papa. Et le zente sono zà zonte in Piamonte. Poi disse che era nova da Lion che il conte Lodovico di Belzoioso era acordato col duca di Barbon, et segura che Zuan Fermo Triulzi et Marco Antonio da Cusago soi parenti lo seguiriano. Dimandando quello a loro paresseno di far, li risposeno non lassarli andar, et scriver a Lion fosseno retenti, et cussi disseno scriveria. Poi zerca la impresa del reame
306. il Sanga sollicitando la risposta, disseno che 'l Re daria prima 12 milia poi 20 milia al mexe. *Item*, parlono a Rubertet, però che 'l Re con il Gran Maestro era andato a la caza. Et soa magnificentia disse si parlasse a monsignor di Lutrech, et parlando si 'l Re voleva parte in Italia, esso Rubertet disse il signor Alberto da Carpi non scrive di questo niente, et tien che si sarà offerto al Re che lo aceterà. Poi andono da Lutrech dicendoli etc. Disse era stà contrario a la liga; poi ch'è fata è stà sempre propizio il Re fazi, et cussi si offerisse di far. Il Sanga non si contenta di la risposta feda di questi et si vol partir per Anglia. Et lui secretario ha fatto intender questo a ditti doi, quali disseno fariano il tutto, zonto sia il Re, per interteuirlo in la liga etc.

Di campo, di sier Alvixe Pizani procurator, date in campo a Lambro, a dì 21, hore 5, di notte. Come questa mattina è stati il signor Capitano, el magnifico Vizardini et lui sopra li capitoli di grisoni fati per il Grangis. Quanto a la promessa per il castellan di Mus, se li risponde non si poter farlo per il presente, et zerca li daciai che per le guerre non si potrà mandar mercadantie, però per questa causa il Papa et la Signoria nostra se li darà promission che non pageranno nulla. *Item*, quanto a tuor 2 milia di loro grisoni, si è terminato mandarli ducati 2 milia per adesso con intertenerli, et cussi hanno scritto al Grangis mandandoli lettere sottoscritte per il Capitano zeneral, magnifico Vizardini et lui. Et bisogna ratificarli avanti 20 zorni. Doman aspectano li sguizari in campo, qual zonti si manderà li 1000 fanti pontificii a Cremona. Il signor Duca capitano zeneral nostro è pur indisposto. Hozì è stato in letto con febbre. Non si vol medicinar, dicendo qui in campo non si pol medicinar convenendo levarsi achadendo, che disturberia ogni medicina l'havesse tolta. Scrive si mandi danari, però che do compagnie di sguizari voleno ducati

18 mila e 500, che per la nostra mità è ducati 9250. Scrive è venuto fuora de Milan quel zentilhomo scrisse dovea venir per soe di heri, qual ha dito del trattato era in Piasenza con quel conte Piero di Belzoioso, il qual mandato a chiamarlo per il Vizardini, hozi è venuto qui in campo, et dice che Galeazo da Birago, Cesare, Carlo et Orlando Palavicini con 2 307 milia fanti doveano intrar in Parma, et par sia stà preso per li cavalli del signor Alvixe di Gonzaga alcuni spagnoli erano in Pavia, quali hanno confessato era trattato in Piasenza, dove non era provvista et eravi solum 100 fanti. Il magnifico Vizardini ha scritto etc.

Fo letto alcuni avisi hauti per via del marchexe di Mantoa, zoè: *Lettere di Spagna, del Soardin, date in Granata, a dì 29 Luvio. Item, di Milan, di Jacopo di Cappo, di 18 di questo.* La copia di quali saranno qui avanti scritti.

Ma prima fosseno lecte dicte lettere venute hozi, fo lecto uno brieve del Papa, dato a Roma, a di 17 Zugno passato, drizato al Doxe et Dominio veneto, avisa haver electo episcopo di Torzello domino Hironimo Foscari di sier Marco, pregando li dagi il possesso. La copia del qual brieve sarà scripto qui sotto a notitia di tutti. Et poi:

Fu posto, per sier Polo Donado et sier Bortolomio Contarini consieri, li Savii del Conseio et Savii di terra ferma dar il possesso del vescoado di Torzello a domino Hironimo Foscari etc.

Et nota. Sier Marin Corner, sier Nicolò Bernardo et sier Nicolò Venier consieri non volseno metter la parte, nè li Capi de li XL però che sier Marco Nadal cao di XL fo butà vice consier in loco di sier Lucha Trun amalato, qual nulla volse metter, nè sier Lunardo da Molin cao di XL.

Et lecta la parte, sier Marco Foscari padre del ditto episcopo andò in renga iustificando che lui non ha hauto questo episcopato come orator. Era partito di Roma, et fè lezer 2 lettere del Venier orator, come a di 18 April passato parti, et a di 17 fo scritto a Roma il Papa seguendo la morte facesse uno nostro prelado. Et letto la lettera di 19, che 'l secretario di l'Orator andò dal Papa a dirli questo, promesse farlo; qual havia promesso al cardinal Campeze per lo episcopo di Feltre suo fratello era Legato qui. Disse che 'l Papa li mandò drio uno palafrenier a dirli si 'l voleva. Tolsè rispetto a risponderli. Zonto de qui volse veder le leze, nulla era che li obstasse ad haverlo havendo compito la sua legation. Comemorò era tre anni Orator a Roma, et tutte le sue operation fatte a beneficio del Stado, et che 'l Papa poi ge lo dette per suo fiol